

GAETANO DONIZETTI

BETLY

o *La capanna svizzera: Opera giocosa in un atto*

Prima rappresentazione:

Napoli, Teatro Nuovo, 21 VIII 1836

Composta tre mesi dopo *Il campanello*, *Betly* condivide con quest'opera la particolarità di essere una delle due per le quali Donizetti scrisse, oltre alla musica, anche il libretto.

Recatosi a Parigi nel 1835, su invito di Rossini che gli aveva commissionato *Marin Faliero*, il musicista aveva probabilmente assistito ad una rappresentazione di *Le Chalet* di Adam (Parigi 1834) e di Scribe - che a sua volta aveva tratto il proprio libretto da *Jery und Bately*, un *Singspiel* di Goethe (1780; cantato per la prima volta da Peter von Winter, Monaco, 1790) - ed aveva ottenuto il permesso di ridurlo per le scene italiane.

La prima rappresentazione ebbe esito incerto soprattutto per l'interpretazione del baritono Giuseppe Fioravanti, ormai in declino, nella parte di Max.

Tuttavia, quando Donizetti scrisse per lui una nuova cavatina la situazione migliorò sensibilmente ed il successo giunse in breve persino al re, che si recò di persona ad assistervi accompagnato dalla famiglia.

Affine nell'intreccio e per il carattere dei personaggi all'*Elisir d'amore*, *Betly* rappresenta un ideale fase di passaggio alla più tarda *Fille du regiment*.

Opera raffinata, contiene pagine armoniche curate e con delicato senso del colore, come il coro iniziale e la successiva "tirolese" di *Betly*, che tratteggia efficacemente l'indole originale e stravagante della protagonista.

Ampliata nel settembre 1837 (Donizetti divise il libretto in due atti, aggiunse un finale al primo ed un terzetto al secondo) risultò meno convincente dal punto di vista drammatico e con maggiori influenze rossiniane.

La seconda versione fu rappresentata probabilmente a Napoli, al Teatro del Fondo, il 29 settembre di quell'anno ottenendo un buon successo.

LA TRAMA

Daniele si presenta a Betly con tanto di certificato nuziale: ha ricevuto una lettera dalla ragazza che suona come un'inequivocabile richiesta di matrimonio.

Lo scritto è però un falso e la fanciulla, che è all'oscuro di tutto, lo congeda sbrigativamente proclamando il suo desiderio di indipendenza.

Il caporale Max, fratello di Betly, tornato dopo un'assenza di quindici anni, apprende dello scherzo, e volendo aiutare il giovane, ordisce all'insaputa degli interessati una burla: occupa con i commilitoni la casa della sorella, che non lo riconosce, e le impone vitto ed alloggio per i suoi soldati.

Preoccupata, la fanciulla comincia a pentirsi della propria scomoda indipendenza e a riconsiderare con ben altro spirito la proposta di Daniele, che alla fine accetterà di buon grado di sposare.